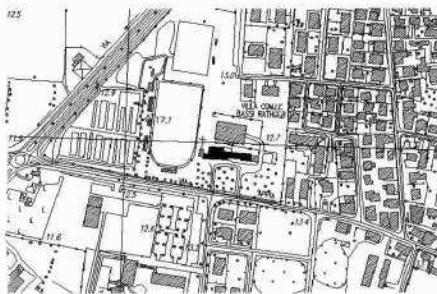


PD 003

Villa Dondi dall'Orologio, Zasio, Bassi Rathgeb

Comune: Abano Terme
Via Appia Monterosso, 56

Irrv 00001287 Ctr 147 NO Iccd A 05.00182146



Il prospetto principale della villa, esposto a sud, si presenta sviluppato longitudinalmente e risulta regolarmente scandito dalla partizione delle forature, simmetricamente disposte ai lati dell'ampio loggiato centrale tripartito. Solo i tre archi a sesto pieno di quest'ultimo ammorbidiscono la cruda linearità delle finestre, ancor più sottolineata dalla rettilinea trabeazione che si eleva in facciata sopra la cornice di gronda. Due corpi di fabbrica, arretrati rispetto al volume precedente e di altezza minore, ancora simmetricamente posti agli estremi est ed ovest definiscono il volume complessivo. Tale situazione cambia totalmente sul fronte nord, ove una serie di volumi a differente altezza si modella in un gioco di incastri scandito dal variare delle falde dei tetti.

Questo punto di vista conferma i dati d'archivio della villa: storia di rimaneggiamenti nel corso dei secoli, dai primi impianti tardo cinquecenteschi agli abbellimenti del Settecento, fino ai restauri dell'Ottocento. Dalla facciata principale si può allora iniziare ad enucleare il primo impianto, ascrivibile alla seconda metà del Cinquecento. Di esso fanno parte le cantine voltate, il loggiato a tre fornici sopra l'ampia scala, le due stanze ai suoi lati, il salone centrale che lo collega al prospetto a nord, le quattro stanze affacciate su questo, probabilmente l'impianto della scala, le stanze che sovrastano la loggia e le due camere in facciata, il piano sottotetto, che insiste sul salone e sulle stanze ad esso direttamente collegate. Nel prospetto a nord solo il piano nobile ed il sottotetto sono presenti, poggiati su di uno zoccolo a base pressoché quadrata. Paiono appartenere al medesimo periodo le due scale a chiocciola, ora inserite tra i vari volumi, in origine torri colombarie accoppiate.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1992/08

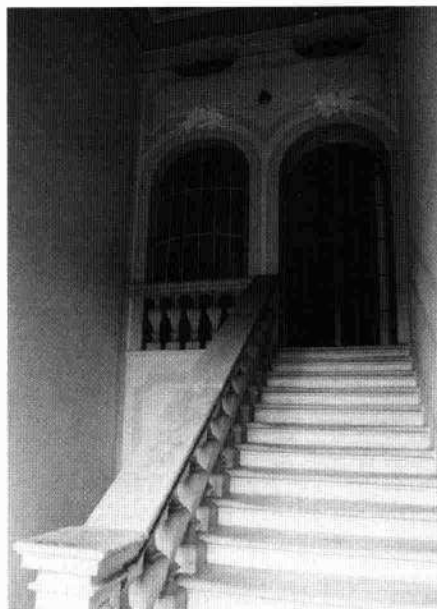
Dati Catastali: F. 6, m. 33/
34/70/71/72

Anche la decorazione ad affresco avvalsa lettura e datazione del corpo primigenio. Nel Seicento sono state aggiunte le due stanze poste ai lati delle precedenti lungo il profilo del loggiato e gli stanzini che hanno inglobato le scale già menzionate. Datano al secolo successivo la chiesa ad ovest, dedicata alla Madonna di Loreto, ed il corpo definito "falsa chiesa" ad est. Ad un ampliamento ottocentesco si datano la cantina ed il corridoio di collegamento, entrambi sul lato ad est. Anche il giardino ha subito modifiche nel corso dei secoli, adattandosi al variare di stili e mode.

Originariamente diviso tra l'orto a nord, il brolo a ponente ed il cortile di fronte a sud, è stato trasformato, alla fine del Settecento, "all'italiana" con labirinto ed aiuole geometriche e collegato con una nuova ampia strada al centro termale.

La decorazione ad affresco, in alcuni punti pesantemente ridipinta, interessa l'atrio, con finto loggiato da cui affacciano musicanti e figure allegoriche; la stanza a destra del loggiato, con scene mitologiche, e la successiva, con decorazione a cariatidi e scene con cavalieri; il salone centrale con finta loggia entro cui sono scene mitologiche e storiche; la sala a destra del salone, chiamata "dei paesaggi" per le vedute inquadrare da cariatidi; le due stanze a sinistra del salone, rispettivamente con storie bibliche entro corniciature e con l'episodio di "Apollo e Dafne"; infine le due stanze di facciata, che prendono il nome di "rosa" e "verde" dalla decorazione monocroma a stucchi, dovuta a rifacimenti tardo settecenteschi.

Nella chiesetta dedicata alla Madonna di Loreto, demolito recentemente il soffitto anch'esso affrescato, sulle tre pareti le immagini mariane e di santi dipinte su di una finta muratura riprendono gli analoghi motivi di Pietro Longhi (San Pantalon a Venezia) e Jacopo Marieschi (parrocchiale a Vescovana), e sono opera del Buttafoco della fine del Settecento.



Particolare degli affreschi nella loggia
Lo scalone interno a due rampe

ABANO TERME



La chiesetta
Una sala del piano terreno decorata a stucchi
La villa in una immagine degli inizi del XX secolo
La villa nella "Gran Carta del Padovano" di Rizzi
Zannoni (1780)